

Roma
Dalle nature morte di Morandini ai tagli di Fontana, dai sacchi di Burri ai disegni di Cucchi fino alle fotografie di Vanessa Beecroft e ai video di Bill Viola: per gli appassionati d'arte contemporanea l'appuntamento con Artefiera, aperta a Bologna dal 24 al 28 gennaio è irrinunciabile. Con le sue duecento gallerie, suddivise in quattro padiglioni, è un'occasione da non perdere per chi desidera avvicinarsi al mondo dell'arte d'oggi, e magari portarsi a casa un dipinto, una scultura

o una fotografia. E scoprire così che per cominciare una collezione non è necessario disporre di budget milionari, ma di una cifra che va dai 1.000 ai 20.000 euro, orientandosi su artisti emergenti. Soprattutto italiani, considerati da alcuni galleristi stranieri presenti alla fiera, come l'americana Diana Lowenstein e la svizzera Barbara Polla, "pretogonisti di una scena molto vivace e piena di talenti ancora da scoprire".

Quali sono i nostri giovani sui quali puntare? Cominciamo con la pittura, che si appropria di contenuti sociali e politici nei dipinti di Pietro Ruffio, presentato dalla galleria Lorcan O'Neill. Quadri, acquerelli e disegni a matita che riproducono le bandiere delle grandi potenze mondiali, dagli Usa alla Cina, ricoperte di teschi di animali con le mascelle aperte. Ancora pittura, ma questa volta di sapore neopop, con le tele di Maurizio Cattavacciuolo, popolate da figure teatrali e grottesche ed esposte da Scognamiglio, mentre per ammirare il grande quadro di Cristiano Pintaldi (rap-

A caccia di artisti emergenti ecco quelli sui quali puntare

Dal 24 al 28 gennaio nei quattro padiglioni di Artefiera a Bologna espongono pittori, scultori, fotografi. Un'occasione imperdibile per buyer e appassionati



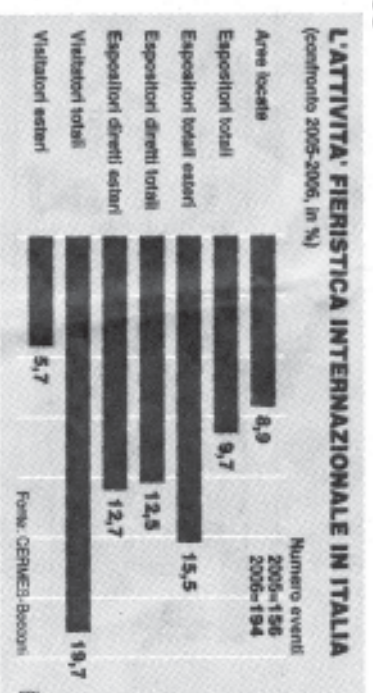
presentato a Bologna da Pescali & Sprovieri) ispirato ad una scena del film *Eyes Wide Shut* di Stanley Kubrick, bisogna abbandonare la fiera e raggiungere il cortile di palazzo Poggi, nel centro storico della città.

Se i pittori sui quali investire non sono molti, per la scultura invece è un momento magico. Tra gli artisti più promettenti figura Gianni Caravaggio: le sue opere si ispirano a formule scientifiche e astronomiche e sono realizzate con materiali diversi, che vanno dal marmo alla carta, dal legno al ghiaccio, dalle lenticchie al polistirolo. Caravaggio viene presentato dalla galleria Tucci Russo insieme a Francesco Gonnari, un altro scultore emergente di notevole originalità, che realizza sculture e immagini fotografiche potendosi come demiurgo

contemporaneo, creatore di opere intrise di riferimenti simbolici ed esoterici di sapore metafisico.

Più vicine alla tradizione dell'Arte Povera che unisce elementi naturali come il ghiaccio o il fuoco al vetro e al metallo sono le sculture di Gregorio Botta, esposte alla galleria Il Segno e tutte giocate sul rapporto tra luce ed ombra. Da Oredaria spiccano i lavori di Alfredo Pirri, un altro artista che si interessa alla qualità della luce nell'opera d'arte, con sculture e installazioni di gusto minimalista, dove la pittura e la materia si uniscono con risultati di notevole suggestione.

Strizzano l'occhio alle attività manuali tipiche del mondo femminile, come il ricamo e il collage, le ricerche di due artiste di talento, che hanno saputo farsi notare per la serietà del loro lavoro.



Parliamo di Claudia Losi, che presenta i suoi ricami su carta dedicati al mondo dei pesci alla galleria Monica De Cardenas, e di Sabrina Mezzaghi, sostenuta dalle gallerie Minini e Continua, che realizza video, installazioni e collage. Un'artista che ha raggiunto una maturità stilistica testimoniata dalla sua interessante mostra personale, curata da Angela Tecce e aperta fino al 3 febbraio al Castel Sant'Elmo di Napoli, dove Sabrina espone i suoi delicati collage su carta insieme ad un video girato in India, ispirato ai mandala orientali.

Le gallerie Minini e S. A. L. E. S. espongono le rarefatte installazioni concettuali di Eva Marisaldi, che riflettono la complessità delle relazioni interpersonali: un'artista che sorprende per la sua capacità di introspezione psicologica alla quale il Manabo (Museo d'Arte Moderna di Bologna) ha dedicato una mostra personale, aperta fino al 3 febbraio. E' il rapporto con il mondo domestico e la cultura dell'abitare l'elemento fondante della ricerca di Flavio Favelli, che espone da FabiBasaglia e S.A.L.E.S. Favelli assembla mobili, lampadari e soprammobili, per dare vita ad oggetti densi di memorie, di sapore vintage. Chi strizza l'occhio alla scena

musicale underground e punk è Nico Vascellari, promosso da Monitor, che realizza sculture con oggetti quotidiani immersi nel silicone, ottenendo effetti davvero particolari.

Come per la scultura, anche per la fotografia assistiamo ad un vero e proprio boom. Sono sempre più numerosi gli artisti che scelgono di esprimersi attraverso l'obiettivo fotografico, per cogliere gli aspetti più problematici dell'attualità, come Botta & Bruno, autori di inquietanti collage fotografici che descrivono le condizioni alienante delle periferie urbane (gallerie Artacco, S. A. L. E. S. e Alberto Peola). Desolanti e drammatiche le vedute di Beirut devastata dalle bombe scattate da Gabriele Basiglio, promosso dalle gallerie VM21 e Studio La Città, mentre più ludiche e surreali appaiono le fotografie di Paola Pivi, proposta da Massimo De Carlo, che documentano gli aspetti paradossali del mondo animale, con cocodrilli immersi nella panna montata, zebre nella neve e leopardi che si muovono tra decine di tazze di cappuccino. Stefano Arteni invece modifica con piccoli interventi manuali i manifesti delle località turistiche, per dare vita a paesaggi reali e artificiali al tempo stesso, non privi di

appeal, tra turismo e seduzione visiva (gallerie Minini e S. A. L. E. S.).

Sempre sorprendenti le immagini di Vanessa Beecroft, che ha abbandonato i suoi tableaux vivants con le modelle seminude per dedicarsi ai profughi del Sudan, protagonisti di opere di sapore quasi mistico, esposte nelle gallerie Minini e Lia Rumma. Sempre alla galleria Rumma si possono ammirare le fotografie e i video di Marzia Migliora, una giovane artista impegnata in una ricerca legata alla ridefinizione dell'identità femminile al di là degli stereotipi sociali. Inntisi di riferimenti alla storia della pittura il video di Grazia Todori, presentato da S. A. L. E. S. e Vista mare, che raffigurano città viste dall'alto e trasformate in luoghi siderali, mentre i brevi filmati di Ra di Martino, esposti da Monitor, si rivolgono espressamente al mondo del cinema e ai suoi miti, sapientemente sintetizzati dalla giovane artista romana. Più vicini alle nuove tecnologie le opere di Bianco & Valente, che ricostruiscono al computer i processi di formazione dei ricordi nella memoria umana, ottenendo immagini diafane ed evanescenti (gallerie Artacco e VM21). Per una collezione dedicata all'arte italiana emergente, le opere dei nostri migliori talenti delle ultime generazioni rappresentano una panoramica di stili e tendenze veramente aperta verso il futuro.